RUBBETTINO

Quotidiano
06-11-2026
Pagina 37
Foglio 1

CORRIERE DELLA SERA

Tiratura: 173.584
Diffusione: 210.186

www.ecostampa.it

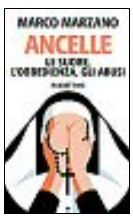
Società Marco Marzano (Rubbettino) indaga la condizione delle suore raccogliendone le testimonianze

Obbedienza, abusi e debolezze Il lato oscuro della vita in convento

di **Cesare Zapperi**

Il volume





● *Ancelle. Le suore, l'obbedienza, gli abusi* di Marco Marzano è pubblicato da Rubbettino (pp. 220, € 18)

● Marzano (Torino, 1963, foto in alto), sociologo e studioso dei fenomeni religiosi, insegna all'Università di Bergamo

● Tra i suoi libri: *Potere e società* (il Mulino, 2024), *La casta dei casti. I preti, il sesso, l'amore* (Bompiani, 2021), *La Chiesa immobile. Francesco e la rivoluzione mancata* (Laterza, 2018) e *Scene finali. Morire di cancro in Italia* (il Mulino, 2015)

Nell'immaginario collettivo, ma spesso anche nella realtà, il mondo delle suore e delle monache è un universo di donne votate alla spiritualità, al servizio dei più deboli e degli umili, spinte da uno spirito di carità che le rende modelli da ammirare. Eppure, dietro il velo c'è anche un altro volto, poco o per nulla indagato, su cui vale la pena di riflettere. Gli elementi per farlo li fornisce una dettagliata e coraggiosa indagine sociologica condensata in un saggio (*Ancelle. Le suore, l'obbedienza, gli abusi*, Rubbettino editore) di Marco Marzano, docente all'Università di Bergamo, già autore di un testo che ha scandagliato la vita dei religiosi di sesso maschile (*La casta dei casti*).

Per mesi ha battuto l'Italia da Nord a Sud per incontrare e intervistare, con la garanzia dell'anonimato, 39 religiose, di clausura e no. Marzano ne ha ricavato un quadro a tinte fosche, tra rigide regole di convivenza, rapporti di potere, condizionamenti psicologici, pulsioni sessuali di difficile gestione, carrierismo. Un insieme di debolezze umane, si direbbe, se non fosse che non si è abituati ad associarle a figure che si è soliti considerare senza peccati. Ma alcune testimonianze, certo non di per sé rappresentative di una condizione generale, sono drammatiche. Giuliana racconta la sua vita in convento: «Eravamo totalmente private di ogni libertà. Ogni spazio di libertà era soppresso, il potere delle cape era equiparato a quello di Dio: assoluto e incontestabile. L'organizzazione ci diceva di cosa ci dovessimo cibare e di come dovevamo stare a tavola; quando stare sveglie e quando dormire». La religiosa parla di condizione simil carceraria. Tra le consorelle, svela Marzano, «in luogo del dialogo e dell'amicizia venivano incoraggiate la competizione, l'invidia, il disprezzo reciproco».



Uno scatto di Eliana Gagliardoni dalla mostra *Un mondo dentro* nella Basilica di Sant'Ambrogio di Milano, 2021

Le esperienze esposte nel libro sono diverse e ogni testimonianza è mirata a far emergere le criticità di un mondo che si è drasticamente prosciugato. Pochi dati: all'inizio degli anni Settanta le religiose in Italia erano circa 154 mila (15 mila di clausura). Nel 2021 erano scese a 67 mila, meno della metà. I preti, per curiosità, sono molti meno: 28 mila (erano 36 mila nel 2001). È cambiata anche la provenienza: le sorelle straniere sono ormai una su tre. E questo, nel racconto di una testimone, ha un risvolto negativo: «Le educano a rimanere eterne bambine. Le schiavizzano dicendo loro che devono fare tutto quello che dice la superiora perché quella è la volontà di Dio. Ricordo che anche una madre superiora diceva di queste ragazze che a loro si può fare di tutto, che le si può umiliare e punire».

L'autore del saggio ricorda che perfino un pontefice di stampo progressista come papa Francesco, verso il quale si nutrivano forti aspettative e speranze, ebbe uscite discutibili. Come quando, poco dopo la sua elezione, invitò le consacrate «a non comportarsi da zitelle ma da madri». Si scusò successivamente, ma otto anni dopo tornò a pronunciare la parola «zitellone». Un'altra volta ancora ammonì: «No alle suore pettegole! Sono come terroristi». Anche questo, secondo Marzano, contribuisce a mantenere tutt'ora le donne religiose in una condizione di subalternità, di soggezione che va al di là del pur diverso ruolo svolto nell'ambito dell'organizzazione cattolica. «La loro condizione nella Chiesa è l'aspetto che, nel corso del tempo, ha subito meno evoluzioni e trasformazioni. Le donne restano escluse da qualsiasi ruolo di rilievo. Non possono accedere non solo al sacerdozio né tantomeno all'episcopato, ma neppure al ministero ordinato di rango più basso, il diaconato».

Crollo delle vocazioni
All'inizio degli anni 70 le religiose erano circa 154 mila. Nel 2021 sono scese a 67 mila

Una situazione che diventa tanto più stridente con l'aumentare delle loro responsabilità nella società, nell'economia, nei mondi del lavoro e dell'istruzione. È come se i conventi, aperti oppure chiusi al contatto con l'esterno, fossero rimasti in un limbo da piccolo mondo antico mentre la vita, là fuori, scorre impetuosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833-IT0C55

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Rubbettino